



Nuove norme esenzione ticket Regione Lazio: ulteriore burocrazia

Data 29 ottobre 2003
Categoria professione

Dal 1° Luglio 2003 è diventata operativa, nel Lazio, la delibera della Giunta Regionale del Lazio n° 1455 del 08/11/2002, che ha dato attuazione all'Art. 87 della Legge 23/12/2000 n° 388. Tale delibera ha reso obbligatorio indicare nell'apposito riquadro della ricetta regionale i sei primi numeri (e non più i primi tre) indicativi della forma morbosa per la quale l'assistito è esente dal pagamento del ticket.

Fino al trenta giugno erano infatti sufficienti, come previsto dalla normativa generale, le sole prime tre cifre; per esempio se prima poteva essere indicata l'esenzione per diabete mellito con le cifre 013, successivamente è divenuto obbligatorio indicare anche le altre tre cifre dell'ICD9; quindi lo stesso diabetico dovrà essere indicato con il numero 013.250.

La numerazione corretta è, ovviamente, indicata su ogni tessera di esenzione.

In data 10/7/2003 la Circolare prot. 3495/ASP proveniente dall'Agenzia di Sanità Pubblica comunicava che il programma informatico Quaslas, deputato ai controlli sulle ricette e strutturato in base alle normative generali, avrebbe effettuato i controlli, fino al 1 ottobre solo sulle prime tre cifre; si sarebbero comunque effettuati incontri con le rappresentanze dei medici prescrittori "al fine di migliorare l'adesione degli stessi alle indicazioni normative".

In base a tale circolare vengono ancora accettate ricette contenenti le sole prime tre cifre, ma molti laboratori pretendono già che vengano compilate le prime sei cifre.

Commento:

- non si capisce la necessità, da parte di una Regione che si dichiara sempre favorevole ad una deburocratizzazione, di inserire ulteriori obblighi burocratici, di cui non è neppure chiara l'utilità.

- La maggioranza dei programmi informatizzati in uso presso gli studi medici prevede (in base alla normativa nazionale) l'inserimento automatico delle sole prime tre cifre. Questa nuova norma obbligherà i produttori dei programmi a commercializzarne una versione specifica per la sola Regione Lazio

- La stessa ASP dovrà effettuare controlli differenziati sulle prescrizioni del Lazio rispetto al resto d'Italia.

- Alcune patologie riportano numerosi "sottocodici" (per esempio la "malattia ipertensiva") e lo stesso paziente può rientrare in più di un sottocodice. Diventerà complicatissimo, in questi casi, indicare e differenziare le varie sottocategorie, con enorme difficoltà per i programmi informatici.

- L'inserimento delle 6 cifre aumenterà enormemente il numero degli errori "formali" e, di conseguenza, il numero degli inutili contenziosi.

In definitiva: una nuova burocrazia, di cui non si sentiva assolutamente la mancanza.

Daniele Zamperini